



DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
E
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Relazione Istruttoria

OGGETTO: procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto attivazione della stazione bottini e attivazione della linea del riutilizzo acque depurate nell'impianto di depurazione chimico-fisica e biologica sito nel Comune di Villa Santa Lucia, Provincia di Frosinone, in località Molinarso.

Proponente: COSILAM - Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale
REGISTRO ELENCO PROGETTI N.102/2012

PRESO ATTO che il Consorzio COSILAM in data 22/11/2012 ha effettuato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. depositando presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del D.L.gs.152/2006 e s.m.i. e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul *B.U.R.L.* n. 66 *Parte terza* del 22/11/2012 l'annuncio di avvenuto deposito;

PRESO ATTO che, come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali appresso riassunte, ricade nella categoria progettuale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, allegato IV, punto 7, lettera z.b) e lettera s) pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

PRESO ATTO che il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.102/2012 dell'elenco;

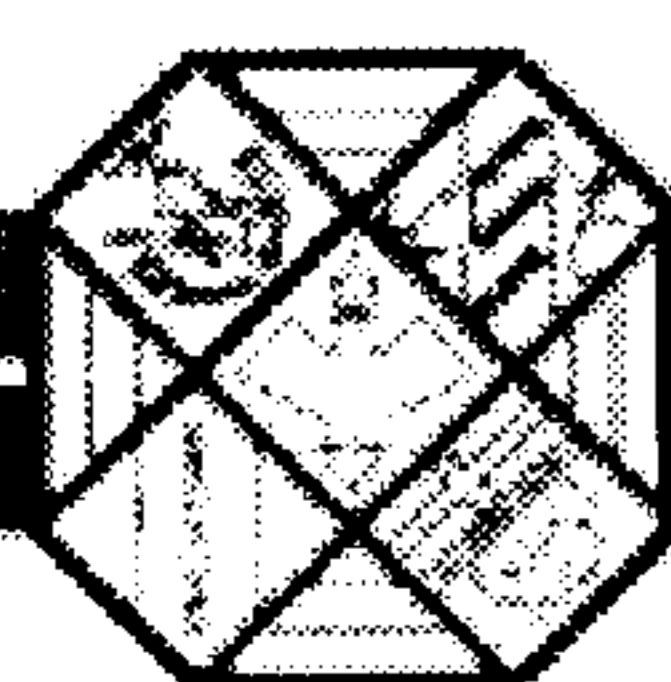
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

- nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- nei termini di cui agli art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni;

PROCEDURA

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale
- Progetto preliminare
- Elab. 00 Localizzazione intervento - Stralcio ortofoto - CTR - Catastale
- Elab. 01 Localizzazione intervento stralcio PTPR Tav. A-B-C e PTP
- Elab. 02 Localizzazione intervento stralcio PRTA - PSAI - ZPS
- Elab. 03 Localizzazione intervento stralcio PRT Cosilam



- Elab. 04 Planimetria generale - ante operam
- Elab. 05 Planimetria generale - post operam
- Elab. 06 Planimetria generale ante e post operam con rappresentazione curve di livello e particolari intervento
- Elab. 07 Schema di flusso
- Elab. 08 Stazione trattamento bottini
- Elab. 09 Impianto sollevamento reflui bottini
- Elab. 10 Linea riutilizzo reflui - vasca di accumulo - filtrazione - disinfezione
- Specifiche tecniche Elaborati tecnici nn. 11 e 12
- Perizia fonometrica ambientale ottobre 2012 Elaborato tecnico n.13
- Elaborato tecnico n.14 Documentazione fotografica - opere di mitigazione
- Scheda di sintesi Elaborato tecnico n.15
- Relazioni geologica ed idrogeologica Elaborato tecnico n.16

CONSIDERATO che con nota del 3/04/2013, acquisita con prot.n.136904 del 9/04/2013, il proponente ha trasmesso documentazione integrativa, di seguito elencata:

- Copia dell'autorizzazione provinciale allo scarico delle acque reflue industriali e civili n.128 del 18/03/2009
- RE.01 Relazione Generale
- EG.05 Planimetria con indicazione dei collegamenti idraulici
- EG.08 Elaborato Vasca di Equalizzazione opere finite

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Premessa

Il progetto in valutazione si riferisce all'esistente impianto di depurazione consortile ubicato in Comune di Villa Santa Lucia, località Molinarso. L'intervento riguarda l'attivazione delle linee di trattamento dei bottini e per il riutilizzo dei reflui depurati.

Il presente studio preliminare ambientale viene redatto per i seguenti progetti ricadenti entrambi nell'area dell'impianto di depurazione consortile sito in Villa Santa Lucia, Località Molinarso:

- 1. attivazione della stazione bottini per lo svolgimento dell'attività, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni D15 e D8 - Trattamento Biologico e D9 - Trattamento chimico fisico di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quantitativi massimi di 50 t/giorno;*
- 2. attivazione della linea di riutilizzo presso l'impianto di depurazione consortile sito in Villa Santa Lucia, Località Molinarso per lo svolgimento dell'attività, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di recupero di rifiuti non pericolosi mediante l'operazione R5 - Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quantitativi superiori a 10 t/giorno.*

La procedura di verifica di assoggettabilità si riferisce pertanto all'attivazione della stazione bottini e della linea di riutilizzo dei reflui depurati presso l'impianto di depurazione consortile in quanto



l'impianto di depurazione è esistente e in attività ed è già stato autorizzato dall'Autorità Competente.

Il COSILAM, presso l'impianto di depurazione consortile sito in Villa Santa Lucia, Località Molinarso, svolge l'attività di depurazione chimico fisica e biologica dei reflui derivanti dagli insediamenti industriali e civili provenienti dal Comparto industriale di Cassino e di Villa S. Lucia con autorizzazione n° 128 del 18/03/2009 rilasciata dalla Provincia di Frosinone.

Inquadramento territoriale

L'area dell'impianto ... occupa una zona situata a Sud dei centri abitati di Villa Santa Lucia, Piedimonte San Germano e Cassino, a Nord di Pignataro Interamna.

Tale area è inoltre adiacente all'impianto di depurazione ASI, tra l'autostrada A1 Milano-Napoli e la linea ferroviaria ad Alta Velocità.

La superficie complessiva del fondo di pertinenza dell'impianto di depurazione è di circa 27.526 mq di cui 5.694 di zona libera destinata a verde. Tale superficie è censita al foglio 19, mappali 651, 652, 653 e 655 del Comune di Villa Santa Lucia.

L'impianto di depurazione, nella sua interezza, ricade sul mappale 651, avente superficie di 21.832 mq, zona Sviluppo Industriale di cui al PRT Cosilam adottato. La superficie coperta è di circa 252 mq. La rimanente superficie, racchiusa nel perimetro dell'impianto, è destinata ad aree verdi, aree di transito e manufatti vari.

L'area dell'impianto ricade nell'agglomerato industriale COSILAM in zona Impianti Tecnologici, con destinazione di P.R.G. zona E/3 (zona agricola).

Inquadramento progettuale

L'impianto di depurazione consortile è stato realizzato dal COSILAM come Ente Attuatore dell'opera pubblica "Ampliamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale Cassino-Piedimonte San Germano-Villa S. Lucia"....

Il collaudo dell'opera è stato effettuato in data 26/11/2008.

Successivamente, ... si è effettuato un intervento finalizzato all'invio dei reflui trattati dal suddetto alle utenze industriali del comprensorio evitando nel contempo lo scarico nel fosso recettore.

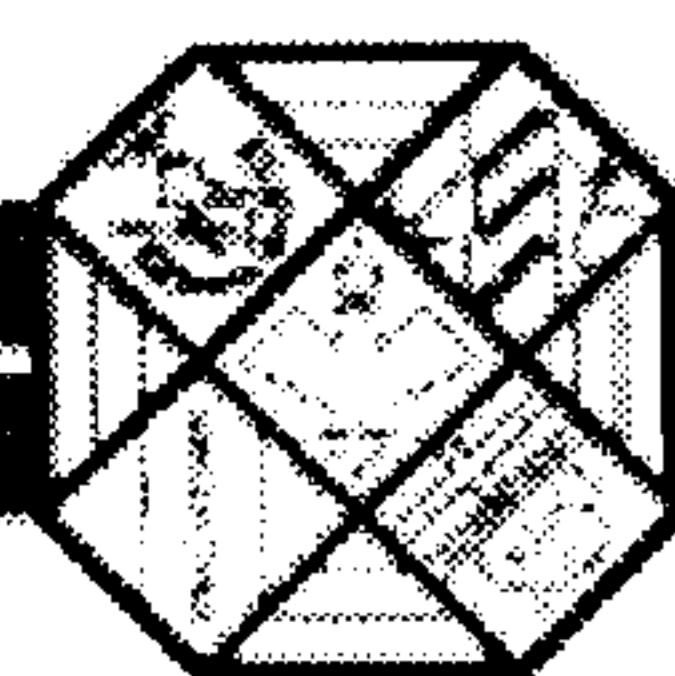
L'impianto si compone di due linee: linea liquami e linea fanghi. Le opere principali che lo costituiscono sono le seguenti:

Linea liquami

- a. pretrattamenti*
- b. bacino di compenso ed equalizzazione*
- c. flocculazione (trattamento chimico)*
- d. sedimentazione primaria*
- e. trattamento biologico (denitrificazione e nitrificazione-ossidazione)*
- f. sedimentazione finale*
- g. filtrazione, disinfezione e avvio al riutilizzo (vasca di accumulo – ossidazione)*
- h. collettore emissario*
- i. sbocco al ricettore finale*

Linea fanghi

- j. impianto di ricircolo dei fanghi*
- k. pre-ispessimento*



- l. stabilizzazione aerobica*
- m. post-ispessimento*
- n. sollevamento dei fanghi addensati o stabilizzati*
- o. condizionamento e disidratazione dei fanghi*
- p. trattamento bottini*

Altre strutture

- q. cabina di trasformazione*
- r. impianti elettrici*
- s. monitoraggio e telecontrollo*
- t. edificio servizi*
- u. edificio soffianti*
- v. viabilità e recinzione*
- w. condotte di collegamento*
- x. riutilizzo acque depurate per uso industriale*

Lo studio evidenzia che per l'attività di recupero il refluo già depurato viene sottoposto, in apposita linea, a trattamento terziario quale una ulteriore filtrazione e trattamento di sterilizzazione a mezzo di lampade UV per il successivo accumulo in vasca di rilancio alle utenze industriali.

Nell'elaborato grafico "Elab.05 Planimetria generale – post operam" sono indicate in legenda come "Nuove opere" i seguenti interventi:

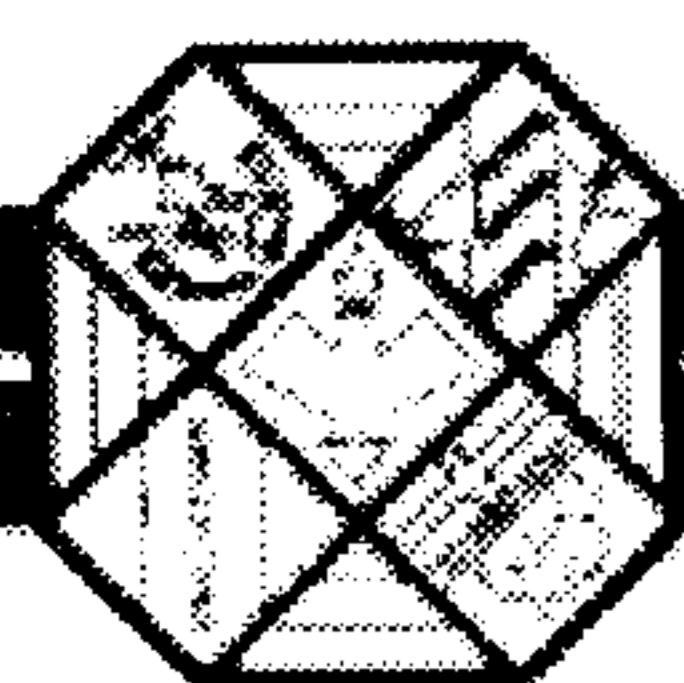
- A – Pozzetti di manovra e by-pass
- B – Vasca di accumulo e sollevamento acqua di riutilizzo
- C – Cassa d'aria
- D – Nuova cabina ENEL di trasformazione
- E – Locale quadri distribuzione e pompe
- F – Pozzetto di misurazione portata e pressione
- G – Nuovo filtro su teli
- H – Bacino di equalizzazione e compenso pozzetto di controllo
- I – Attivazione stazione trattamento bottini

Nella Relazione illustrativa si indicano come interventi di completamento i seguenti:

- 1. Realizzazione del bacino di equalizzazione e compenso*
- 2. Realizzazione del pozzetto di controllo reflui in uscita dal bacino di equalizzazione e compenso;*
- 3. Installazione di un misuratore di portata sulla condotta di uscita del refluo, prima dello sbocco nel corpo recettore e collegato ad auto campionatore già presente sull'impianto.*

Nel progetto preliminare sono comunque riportati le principali caratteristiche costruttive, il dimensionamento dell'opera, la descrizione delle strutture e degli elementi tecnici dell'impianto di depurazione esistente.

Oltre quindi agli obiettivi prefissati di progettazione e agli interventi adottati per l'impianto di depurazione si aggiungono le specifiche tecniche degli elementi costruttivi relativi alla sezione bottini e alla sezione reflui depurati, già realizzati e in fase di ultimazione che sono descritte in dettaglio nel progetto preliminare di cui si riporta una breve sintesi.



SEZIONE DI TRATTAMENTO BOTTINI

Effettua la ricezione dei liquami addotti con autobotti e ne effettua il pretrattamento mediante grigliatura e dissabbiatura. La stazione è del tipo compatto in grado di effettuare la ricezione il pretrattamento del liquame ed è completamente chiusa per garantire la massima sicurezza e igiene. È costituita da una prima vasca di accumulo dei liquami, una filtro-coclea senza albero, una seconda vasca di dissabbiatura, una coclea di convogliamento longitudinale delle sabbie e un'ulteriore coclea classificatrice per l'estrazione delle sabbie.

I liquami immessi dall'autocisterna nella prima vasca attraversano lo schermo filtrante in lamiera forata della filtro-coclea, depositano su di essa i corpi solidi in sospensione subendo una microgrigliatura.

Il grigliato viene quindi compattato dalla filtro-coclea mentre le acque filtrate passano nella seconda vasca, dove la velocità si riduce in modo da far sedimentare le sabbie. Un sistema di insufflaggio di aria compressa permette la flottazione dei grassi e degli oli e mantiene in sospensione il materiale organico.

La coclea di convogliamento longitudinale trascina le sabbie sedimentate in prossimità della coclea classificatrice effettuando un primo lavaggio ad opera della stessa acqua contenuta nella vasca. Una terza coclea inclinata classifica ed estrae le sabbie. L'elevata portata consentita in ingresso permette un rapido svuotamento dell'autocisterna. Il funzionamento delle apparecchiature è automatico, gestito da un PLC locale. La protezione contro i sovraccarichi è garantita da limitatori elettronici di assorbimento. La stazione è dotata di un semigiunto sferico tipo "Perrot" per l'aggancio rapido delle autocisterne.

Stazione di sollevamento dei liquami pretrattati.

Dopo i pretrattamenti i liquami provenienti dalle autobotti vengono raccolti in una stazione di sollevamento ... nella stazione sono installate 3 elettropompe sommerse per liquami che sollevano i reflui alla vasca di flocculazione, in modo da ricondurre il flusso all'inizio del trattamento di depurazione, nel bacino di compenso ed equalizzazione.

SEZIONE DI TRATTAMENTO FISICO E DI RIUTILIZZO DELLE ACQUE

La stazione di riutilizzo delle acque, già realizzata, è attualmente in fase di ultimazione per un rimanente tratto di condotta. Tale sezione è costituita dalla vasca di compenso, della stazione di pompaggio e della condotta di alimentazione alle utenze industriali per uno sviluppo totale di circa 6.360 m.

Tale sistema consente di affinare il trattamento sul liquame (sia rifiuti che acque di scarico) con un notevole abbattimento dei solidi sospesi totali e della carica batterica rispetto ai limiti previsti dall'impianto realizzato.

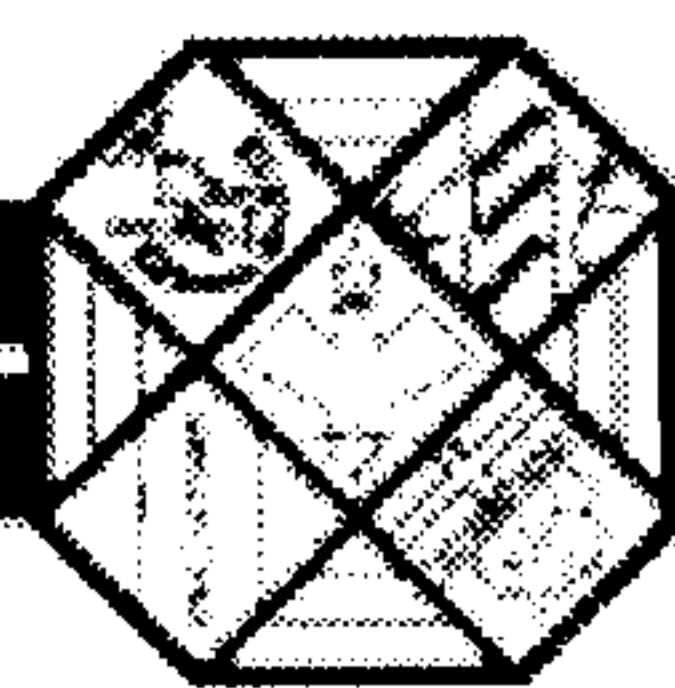
Inoltre il refluo trattato verrà sollevato e inviato alle utenze industriali, evitando lo scarico nell'attuale fosso recettore, e diminuendo nel contempo il prelievo, per fini industriali, di acqua da altre fonti di approvvigionamento.

Il refluo subisce una ulteriore fase di filtrazione fine su teli, con lo scopo di diminuire la concentrazione di solidi sospesi e di conseguenza aumentare la sua trasparenza e una successiva fase di disinfezione mediante radiazione ultravioletta, finalizzata ad abbattere la carica batterica.

Vasca di stoccaggio e di sollevamento

A valle della disinfezione mediante radiazione ultravioletta è stata realizzata una vasca di stoccaggio per i reflui trattati che ha la funzione di accumulo delle acque, consentendo una regolazione delle portate inviate al riutilizzo per uso industriale.

La vasca è coperta mediante pannelli in PRFV (vetroresina) e aerata per evitare la formazione di alghe e la produzione di cattivo odore. L'unità di aerazione, che servirà anche a movimentare la massa d'acqua, è costituita da un'elettropompa sommergibile, una tubazione di aspirazione



dell'aria e una serie di eiettori radiali. Il liquame, pompato attraverso un ugello, riceve l'aria a pressione atmosferica mediante un'apposita tubazione, dando luogo ad un flusso fortemente miscelato.

Il proponente afferma che il maggior controllo sulle matrici ambientali è consistito nella realizzazione della linea del riutilizzo, progetto avente la finalità di evitare lo scarico nel fosso recettore delle acque dell'impianto di Cassino Piedimonte S.Germano-Villa Santa Lucia prevedendo l'invio dei reflui trattati alle utenze industriali del territorio.

In particolare sono state realizzate le seguenti opere:

- Installazione di un secondo filtro su teli all'interno di un'opera civile già realizzata, ad integrazione di un filtro esistente, finalizzato al trattamento dell'intera portata di progetto;
- Installazione di un sistema di disinfezione ad ultravioletti all'interno di una vasca in cls esistente;
- Realizzazione di una vasca di compenso e di una stazione di pompaggio per il rilancio della portata alle utenze industriali

Il suddetto progetto, in fase di completamento per una rimanente piccola porzione di condotta, comporterà notevoli vantaggi per l'ambiente: innanzitutto si affinerà il trattamento sul liquame con un notevole abbattimento dei solidi sospesi totali e della carica batterica rispetto ai limiti previsti dall'impianto realizzato.

Gestione rifiuti

Il proponente evidenzia che saranno ammesse al conferimento solamente ditte in possesso dei requisiti e della documentazione elencata nel progetto preliminare al capitolo 7 "Gestione Rifiuti" della Relazione tecnica anche per quanto riguarda la circolazione interna, per le operazioni di scarico. Sarà consentito l'accesso all'impianto soltanto al personale addetto al trasporto.

Di seguito si riportano le tipologie di rifiuto destinate alla sezione trattamento bottini.

ELENCO COMPLETO DEI CODICI CER (rifiuti in entrata con autobotti).

19 08 05 Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

20 03 04 Fanghi delle fosse settiche

20 03 06 Rifiuti della pulizia delle fognature

19 09 02 Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

02 05 02 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti -industria lattiero casearia

02 05 01 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione -industria lattiero casearia

19 08 09 Miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili

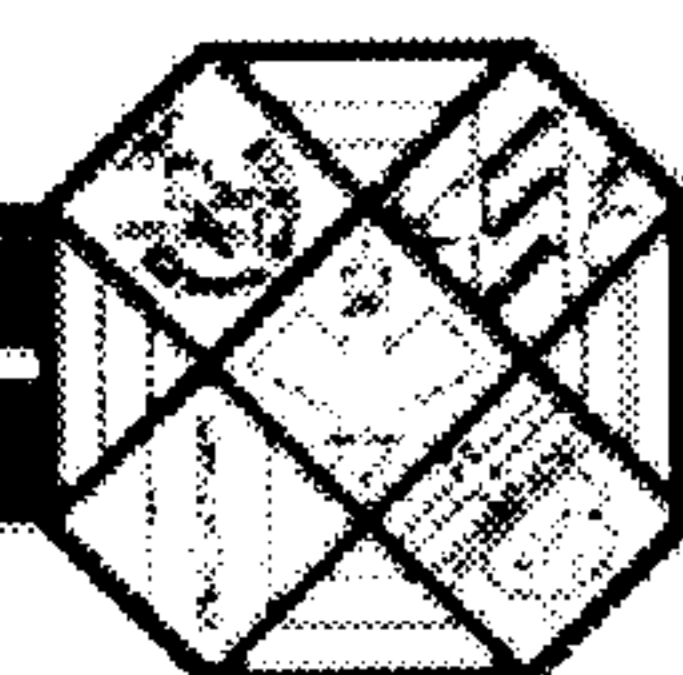
20 03 99 Rifiuti urbani non specificati altrimenti (lavaggio cassonetti)

19 08 14 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

07 06 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07

06 11 (Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici).

La quantità totale annua è di 18.250 t mediante operazioni di smaltimento/recupero D15, D8, D9 e R5.



Rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata (50 t/d)

<i>Codice CER</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Quantità (t/anno)</i>	<i>operazione successiva svolta c/o terzi</i>
19 08 05	<i>Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane</i>	1500(*)	<i>D15 (Area 1 e 1 bis)</i>
19 08 12	<i>Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11</i>		<i>D15(Area 1 e 1 bis)</i>
19 08 02	<i>Rifiuti dell'eliminazione della sabbia</i>	50	<i>D15/RECUPERO (Area 6)</i>
19 08 01	<i>Vaglio</i>	50	<i>RECUPERO (Area 5)</i>

(*): quantitativo cautelativo

A condizione che i liquami in ingresso rispettino le caratteristiche analitiche progettuali e comunque i valori previsti nella Tabella 3, allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (scarico in pubblica fognatura) le caratteristiche analitiche del refluo in uscita (avente una portata media di circa 300 mc/ora) rientrano nei limiti previsti nella Tabella 3, allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (scarico in acque superficiali).

Nella sezione bottini verranno accettati i rifiuti non pericolosi preventivamente autorizzati e comunque compatibili con il processo di depurazione. L'area di manovra delle autobotti risulta essere circoscritta e ben evidenziata da apposita segnaletica. Trattandosi di rifiuti non pericolosi e comunque compatibili con il processo di depurazione, lo scarico dalle autobotti può essere effettuato in maniera consecutiva indipendentemente dal CER del rifiuto conferito.

Lo stoccaggio ed il successivo trattamento dei rifiuti in ingresso vengono effettuati per il massimo quantitativo autorizzato al giorno pari a 50 t.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.

I cassoni e le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno opportunamente indicati con etichetta riportante il corrispondente codice.

SEZIONE BACINO DI COMPENSO ED EQUALIZZAZIONE

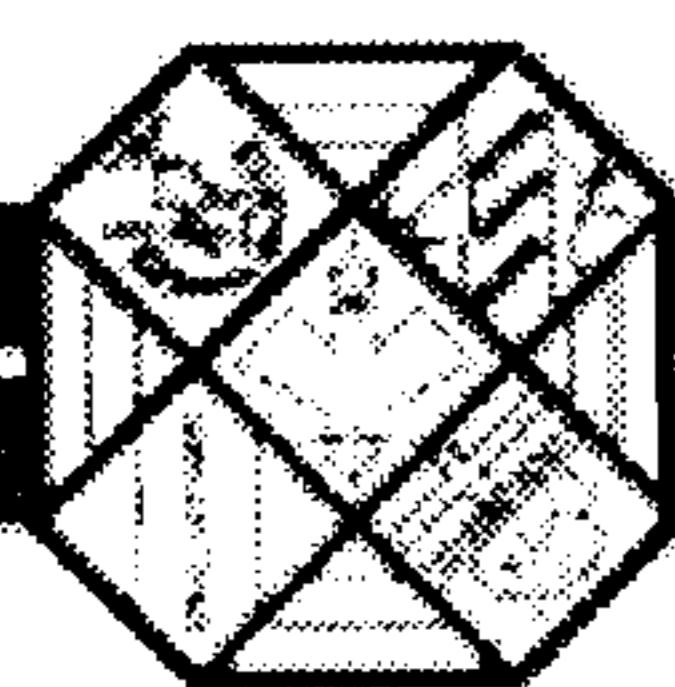
Il proponente ha prodotto specifica documentazione integrativa, con la nota sopra richiamata del 3.4.2013, inerente il bacino di compenso ed equalizzazione.

La nuova sezione di trattamento consiste essenzialmente in una vasca di accumulo a cielo aperto dimensionata in modo da svolgere la funzione di equalizzazione e compensazione del refluo.

Il criteri di dimensionamento adottato consente allo stesso modo di assicurare un tempo di residenza del refluo tale da smorzare le fluttuazioni di portata in arrivo all'impianto e miscelare tra loro le singole tipologie di reflui industriali effluenti.

La compensazione delle portate e delle concentrazioni avviene agendo sul volume del nuovo manufatto. Tale volume risulta variabile nel corso della giornata con riempimento nelle ore di maggiore afflusso dalla fognatura e svuotamento nelle opere di minimo afflusso.

Contestualmente all'accumulo è garantita una funzione di omogeneizzazione del refluo con smorzamento degli eventuali picchi di concentrazione di inquinanti nel refluo e con miscelazione degli stessi.



La vasca verrà inoltre dotata di scaricatori di emergenza che dovranno entrare in funzione autonomamente in caso di mancato funzionamento dell'impianto di sollevamento.

Aspetti programmatici

L'area ove ricade l'impianto si trova in sito di fascia di rispetto di 150 m da corso d'acqua (soggetta all'applicabilità del D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. c e s.m.i.) ma tale localizzazione è coerente con la finalità dell'impianto, quale la depurazione dei reflui. Tale vincolo, condizionante, ha subito una deroga ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D.Lgs. 22/01/2004 n°42.

L'Area ricade in zona sismica di seconda categoria e pertanto in area a rischio sismico moderato - medio.

L'impianto ricade in area con assenza di "edificato urbano" nel raggio di 1000 ml

L'Impianto in esame osserva le fasce di rispetto minime nei riguardi delle infrastrutture presenti (autostrada, S.P., S.R. 630, strade di media importanza, strade di interesse locale, ferrovie, cimiteri)

L'impianto non ricade in aree agricole di particolare pregio né con avverse condizioni microclimatiche.

Nel raggio di 1 Km dal perimetro del sito dell'impianto di depurazione si individuano gli insediamenti e le infrastrutture di seguito descritte:

-Insediamenti residenziali: sono presenti circa 20 case isolate, di cui quella più vicina è situata a circa 250 m dal perimetro dell'impianto

-Infrastrutture di grande comunicazione: Ferrovia Alta Velocità; Autostrada A1 Milano Napoli;

-Corsi d'acqua: L'impianto è situato in prossimità del Rio Pioppeto e del Rio Vernile (o Pantanolongo), proprio in corrispondenza della confluenza di quest'ultimo nel primo. Il Rio Pioppeto è un affluente di destra del Fiume Gari che, dopo la confluenza col Fiume Liri assume il nome di Garigliano

-Pubblica fognatura: sono presenti collettori della rete fognaria

-Metanodotti, acquedotti, gasdotti: sono presenti condotte di distribuzione della rete di gas metano e condotte dell'acquedotto comunale.

Quadro Ambientale

La valutazione è stata effettuata ponendo l'attenzione essenzialmente sull'attivazione della stazione bottini e quindi alla gestione rifiuti poiché l'attivazione della linea del riutilizzo risulta essere una attività che senz'altro comporterà un impatto ambientale positivo.

I dati ottenuti hanno mostrato un livello di significatività degli aspetti ambientali mediamente basso.

I valori limite che le acque trattate, in uscita dall'impianto in progetto, dovranno rispettare non sono solo quelli stabiliti dal D.Lgs. n°152 del 2006 (e successive integrazioni) ma anche quelli previsti dal Decreto 12/06/2003 n° 185.

Il conferimento di rifiuti nella stazione bottini è realizzato in maniera da minimizzare l'esposizione diretta all'aria del liquame e limitare dunque la diffusione di cattivi odori, oltre a evitare ogni forma di schizzi o di dispersione del liquame con i pericoli igienici che ne possono derivare.

A valle della disinfezione mediante radiazione ultravioletta è stata realizzata una vasca di stoccaggio per i reflui trattati che ha la funzione di accumulo delle acque, consentendo una regolazione delle portate inviate al riutilizzo per uso industriale.



L'acqua da scaricare nel Rio Pioppeto, con questo sistema, viene reimpiegata per fini industriali e ciò va a minimizzare l'impatto dell'impianto stesso sull'ambiente. Tale linea richiede tuttavia un considerevole impiego di corrente elettrica.

La vasca è coperta mediante pannelli in vetroresina ed è aerata per evitare la formazione di alghe e la produzione di cattivo odore.

Dalla stessa non si producono emissioni in atmosfera.

Al fine di verificare se le soluzioni adottate sono tali da garantire misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti compatibilmente con la sostenibilità economica finanziaria dell'attività, di seguito si riporta un confronto tabellare tra le Best Available Techniques e gli accorgimenti posti in essere. Per l'individuazione delle BAT è stato preso a riferimento il BREF adottato con comunicazione CE n. 257/06 del 25/10/2006 relativo alle industrie di trattamento dei rifiuti. In particolare sono stati presi a riferimento le BAT generiche che disciplinano in generale gli impianti di gestione dei rifiuti.

Cumulo progetti

La stazione bottini è già stata realizzata e collaudata. La gestione di rifiuti non andrà ad interferire con il processo di depurazione essendone, la stessa, una parte integrante; non andrà neppure ad interferire con attività limitrofe.

La linea del riutilizzo non va a cumularsi né ad interferire con altri progetti presenti sull'impianto, essendo essa un miglioramento del processo di depurazione.

Rischio incidenti

Gli incidenti associati a questa attività sono:

- *sversamenti accidentali di sostanze pericolose che possono comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee;*
- *conferimento di rifiuti non conformi.*

Non si evidenziano rischi di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate; inoltre durante le fasi di esercizio su adotteranno tutte le prescrizioni e le osservazioni previste dal manuale di manutenzione.

La caratterizzazione, l'analisi delle componenti ambientali e l'interazione con le varie matrici ambientali interessate per le due opere già realizzate e in fase di ultimazione sono stati trattati secondo quanto previsto dal DPCM 27/12/1988. Sono state riportate anche le misure di mitigazione dell'impatto ambientale sulle diverse componenti ambientali.

* * *

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott.Chim. Roberta Parisi ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Avendo considerato che:

- riguardo all'ubicazione del depuratore in fascia di rispetto di 150 m da corso d'acqua, il proponente dichiara che ai sensi dell'art. 146 comma 2 del D.Lgs. 22/01/2004 n.42 tale vincolo ha subito una deroga con prescrizione di schermatura del depuratore lungo il perimetro esterno;



- il tipo di processo depurativo previsto è quello a fanghi attivi e che tale tecnologia garantisce affidabilità depurativa, idonei livelli di rendimento e di rimozione dei carichi inquinanti, flessibilità operativa e semplicità nella gestione;
- il progetto è finalizzato a fornire adeguate garanzie sulla qualità dello scarico prodotto, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa sulla tutela delle acque;
- la stazione bottini risulta realizzata e collaudata;
- tra le motivazioni della scelta di attivare la stazione bottini c'è la necessità di apportare carico organico al refluo da depurare al fine di favorire il metabolismo batterico;
- anche la linea del riutilizzo dei reflui depurati per scopi industriali risulta già ultimata e rappresenta, nell'ambito del sistema di depurazione, uno strumento di minimizzazione dell'impatto ambientale poiché la messa in funzione della stessa consente di non aumentare il quantitativo di refluo scaricato dal Cosilam con una diminuzione del quantitativo di risorse idriche utilizzate per approvvigionare le utenze industriali presenti sul territorio;
- l'area interessata dall'impianto di depurazione e nella quale si vogliono realizzare ed attivare gli interventi di cui alla presente verifica di VIA è ubicata in adiacenza ad una esistente unità di depurazione (depuratore ASI);

CONSIDERATO altresì che:

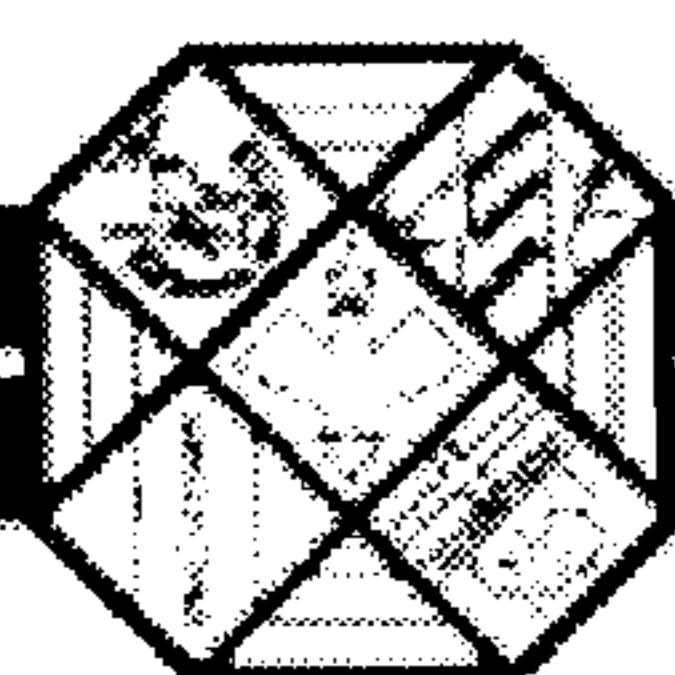
- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente relazione;
- si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati sono coerenti con quanto previsto dall'Allegato V, alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte

TUTTO CIÒ PREMESSO

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere pronunciata l'esclusione del progetto dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

Fase di esercizio

1. lo scarico dei rifiuti nella stazione bottini da parte delle autobotti sia effettuato evitando qualsiasi tipo di sversamento sul suolo;
2. per la circolazione interna, di accesso ed uscita dall'impianto, sarà reso obbligatorio osservare la segnaletica adottata e i percorsi stabiliti;
3. in tutta l'area dell'impianto dovrà essere consentita una velocità ridotta dei mezzi tale da non costituire pericolo per gli operatori e per chiunque si trovi all'interno dell'area;
4. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti siano effettuate su aree cementate ed impermeabilizzate;
5. le vasche della stazione bottini, nonché tutte le vasche dell'impianto, dovranno mantenere nel tempo caratteristiche di tenuta ed impermeabilità;
6. i rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti trattati nella sezione bottini dovranno essere stoccati in appositi cassoni collocati in apposite aree dedicate;
7. al fine di contenere la produzione di polveri aerodisperse dovranno essere utilizzati cassoni a tenuta per lo stoccaggio dei fanghi e degli altri rifiuti derivanti dal ciclo di depurazione;



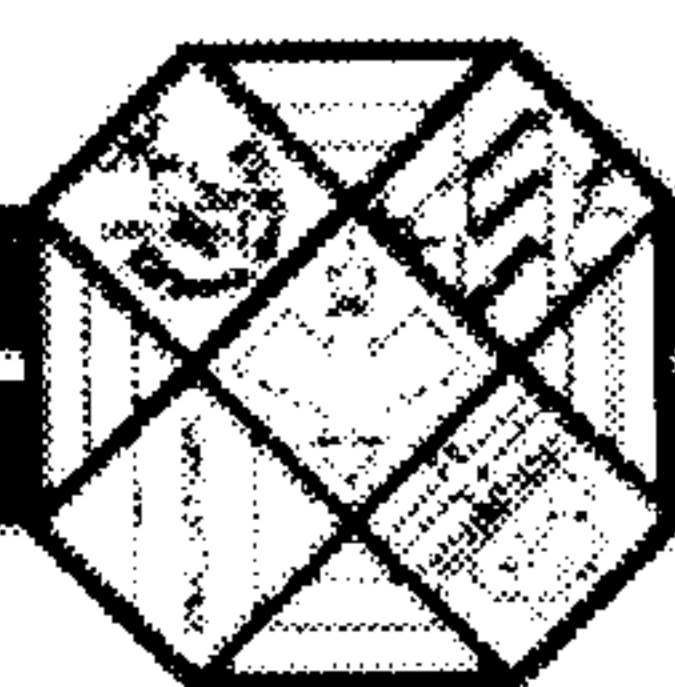
8. tutti i rifiuti in ingresso ed in uscita dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente;
9. durante la fase di realizzazione degli interventi in progetto dovranno essere adottate adeguate misure gestionali finalizzate ad evitare disagi e impatti negativi sull'area circostante in termini di servizi, viabilità e deflusso delle acque meteoriche;
10. l'operatività delle nuove sezioni non dovranno dare origine ad alcun tipo di aerosol né ad emissioni maleodoranti per l'ambiente circostante;
11. il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni, con particolare attenzione alle parti maggiormente soggette a deterioramento, alle pavimentazioni e alle vasche e bacini costituenti il depuratore, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente, del suolo e del sottosuolo;
12. dovrà essere aggiornato il disciplinare di manutenzione e gestione dell'impianto di depurazione con le indicazioni del monitoraggio del funzionamento per quanto riguarda le sezioni impiantistiche da attivare;
13. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti e a garantire la salvaguardia della salute della popolazione residente da rumore, produzione di polveri ed emissioni in atmosfera, attraverso l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma e la adozione di idonei accorgimenti e dispositivi;
14. si dovranno mantenere in condizioni di accessibilità i manufatti relativi ai punti di scarico per consentire i prelievi ed il campionamento da parte dell'autorità competente ai controlli di legge;
15. le portate di liquame trattato dovranno essere depurate fino ad ottenere in uscita, allo scarico nel corpo idrico recettore, concentrazioni nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente sia per i parametri chimici che microbiologici mediante controlli analitici da affidare per i periodici controlli interni a laboratori esterni operanti in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025;
16. eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in oggetto ai sensi dell'Allegato IV, punto 8 lettera t) dovranno seguire l'iter procedimentale di cui all'art. 20 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i;

Sicurezza dei lavoratori

17. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, igiene e tutela dei lavoratori, in particolare rispetto al rischio di incidenti;
18. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
19. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio di ciascuna sezione, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;


Opere a verde

20. dovranno essere predisposti elaborati di dettaglio delle opere a verde finalizzate a mitigare gli effetti odorigeni e di aerosol prodotti verso le aree e i centri abitati circostanti, nonché verso la viabilità e gli ambienti naturali sensibili; queste, in generale, dovranno essere condotte attraverso l'utilizzo di essenze autoctone, preferibilmente odorose, ed in accordo con i caratteri vegetazionali dei luoghi;
21. le opere a verde dovranno essere condotte mediante la messa a dimora a ridosso delle recinzioni delle aree impiantistiche di un rampicante sempreverde di pari altezza e, in considerazione della peculiarità del sito di intervento, la realizzazione di fasce vegetazionali lungo tutto il perimetro dell'area in grado di attenuare la percezione del depuratore dall'esterno; tali fasce vegetazionali,



costituite da specie arboree, arbustive e cespugli, scelte tenendo conto della presenza di ambienti naturali e seminaturali esistenti (fossi e impluvi, aree boscate adiacenti, zone umide, ecc.), dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- specie autoctone sempreverdi, di facile attecchimento;
 - una copertura con densità minima del 70% al momento dell'impianto;
 - le specie arboree dovranno essere di altezza almeno di 2 metri nella fase di impianto, con apparato fogliare ben sviluppato e chioma ben conformata (con inserimento di chiome vegetanti basse);
22. sia effettuata regolare manutenzione delle sistemazioni a verde e della fascia verde perimetrale da realizzare.

 23/05/2013

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Fernando Olivieri

Il Dirigente dell'Area VIA VAS
Dott. Paolo Menna